

li rispose sier Antonio Zustignan dottor savio dil
182 Conseio; andò poi suso sier Hironimo Barbaro dottor
e cavalier che è di Pregadi, parlò pocho, el qual vo-
leva certa sua opinion. Poi andò le parte: 32 di l'E-
mo, el resto di savii, e questa fu presa, et fo coman-
dato grandissima credenza.

Fu posto, per li savii d'acordo, che a li prove-
ditori zenerali in campo se rispondi prima, che poi
che i è mossi di alozamento, inteso le raxon scriveno,
debano star li ma più uniti che i poleno e riguardo-
si. *Item*, quanto al castelan di Brexa, che si lui li
manda a dir altro, li rispondano s' il se vol render
si renda che haverà li pati di esser salvi conduti a
pe' di monti salvo haver e le persone, e non zerchino
altro acordo con Franza, et altre parole *ut in litte-
ris*. Andò suso sier Antonio Grimani procurator
e fe' una gran renga, dicendo è da tuor ditto castello
ad ogni modo, e dirli semo d'acordo con Franza, e
prometerli ogni cossa, perchè a Roma non seguirà
alcun acordo con l'Imperador, e havemo a far con
bari; e altre parole gaiarde. Non ave risposta dal Co-
legio. Andò la letera. Fo presa di 4 balote; che si
uno di Colegio havesse messa l'opinion dil Grimani,
era presa certissimo; et cussì veneno zoso a hore 4
di note.

È da saper, in questi zorni li synici da terra fer-
ma erano a Treviso, e havendo hauto molti rechia-
mi di Noal di manzarie fa sier Piero Orio podestà
de li, si levono di Treviso e veneno a Noal aldir le
querele e far inquisition, poi ritorneriano *iterum* a
Trevixo a compir il synichà.

A dì 8, la matina. Vene in Colegio el legato over
orator dil Papa et l'orator yspano justa il solito.

*Di campo dal Dezanzan, di proveditori ze-
nerali, di 6, hore 3 di note.* Come el vicerè par si
lievi da Gedi per esser il morbo, et va a Chiari alo-
zar, e forsi sul cremonese per le vituarie che pur sul
brexan hanno carestia. *Item*, mandano lettere aute
da Vicenzo Guidoto secretario nostro apresso il
vicerè.

182* *Di Vicenzo Guidoto da Gedi, di 6. De oc-
currentiis ut in litteris.*

Et lete dite lettere, tutto il Colegio fo di bona
voia et allegri, et mandono per sier Alvixe Pixani,
sier Hironimo di Prioli e Capeli e Vendramin ban-
chieri per aver danari, e per Colegio fo scritto a Ro-
ma et spazato uno altro corier.

Da poi disnar si reduse la Quarantia civil e con-
soli di marchadanti col Serenissimo e consieri a far
li poveri al pevere, et balotati numero assai, ne ri-
maseno 17, et steten a far questo fin hore . . .

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XV.

In questo mezo, li savii di Colegio s' reduseno a
consultar, et deteno audientia al signor Malatesta di
Sojano qual vol conduta di la Signoria, e fo termi-
nato tuorlo e darli conditione.

*Di sier Nicolò Michiel proveditor in brexa-
na, date a li Urzi nuovi, a dì 4, fo lettere.* Co-
me eri, hessendo in campo con il signor governor
e proveditori, e ditoli la deliberation fata dil levar
dil campo di soto Brexa, et mandavano Hironimo
Fateinanzi con 200 provisionati a Pontevigo, e con
sei barili grandi di polvere, piombi, do falconeti e al-
tre artellarie di ferro, con li soi bombardieri; et è
stà bona deliberation mandarlo, perchè Pontevico
domina il bresciano et cremonese, et è fortissimo
alozamento per uno campo che si trova a 20 mia qui
intorno, et li a Urzi mandano Schiaveto dal Dedo che
era a Pontevico con fanti 50, con alcune artellarie.
Etiam la compagnia di domino Zorzi da Nona da
cavalli 30, scrive anderà a Ponte Vico, et *etiam*
munirà quella rocha di Urzi, quantunque la sia de-
bile etc.

*Questi sono cittadini cremaschi
fono mandati de qui a star per bon rispetto.*

Domino Zuan Sabadin, dottor medico.

Domino Zuan Benedeto di Caravazi, dottor medico.

Bortholomio Gambazoncha.

Altobello Parado.

Zuan Maria Malegnola.

Domino Zuan Maria Benzoni, fradelo di Sonzin.

Paulo Benzoni.

Agamenon Benzoni.

Domino Agustin de Vilmercha', dottor.

Jacomo Antonio de Obizo.

*A dì 9 Novembrio, fo San Thodaro, primo 183
protector de questa terra.* Non senta li officii nè
banchi, ma per la terra si lavora. Vene in Colegio
l'orator yspano con uno thesorier dil vicerè, venuto
in questa terra zà do zorni con 20 persone, alozato
a la nostra hostaria di la Campana, dice è venuto a
levar 28 milia ducati tratti da Napoli de qui per le-
tere di cambio in man de' fiorentini. Questo ha let-
tere di credenza dil vicerè a la Signoria in soa reco-
mandatione achadendoli alcuna cossa. Sentò apresso
il Principe, è nominato . . . et fo charezzato
dal Principe, nè altro volse esso orator.

Vene l'orator dil Papa episcopo di Ixernia, e par-
lato sopra questo.

Di campo, fo lettere di proveditori zenerali,